

No, Uomini Umanissimi, non ~~desiderate~~^{temete} che abajar mi voglia in tal giorno di quella ~~vera~~^{favorevole e saggia} attenzione, che trasparir si vede a mio gran conforto sul vostro volto. Quindi è che non prendo le mosse del mio discorso dall' esporvi pomposamente le verità incontrastabili delle Sacre Scritture, o le Amene tradizioni de' tempi incerti e favolosi; onde coprire di confusione quanti ebbero un tempo l'ignorante temerità di spacciare la Botanica per cosa affatto volgare, poco degna di nobili ingegni, e destinata solo in retaggio di gente grossolana ed abietta, abitante nelle foreste e delle Campagne.

Giudicando poi del pari affatto estraneo al soggetto che imprendo in oggi a trattare il farvi conoscere qui sul principio quanto tenaci e tardi fossero i progressi di questa Scienza, quanto limitate le cognizioni estive degli Antichi Greci e Romani, non mi deturgherò dal mio scopo coll'analizzare le Opere che ci sono rimaste di que' suoi primi Padri ed Autori, bagnar solo il riflettere, che, se si eccettui Teofrasto, a cui dobbiamo alcuni primi rudimenti scientifici sulla vita e sulla natura delle piante, la notizia di queste, comprese pur quelle di cui fanno menzione le Sacre Scritture ed i Poeti, non si estendeva al di là delle mille e duecento, inferienti alla Medicina, alle Arti, ed alla curiosità; e che al poco numero delle piante allora conosciute vanno d'accordo le poco esatte e distinte lor Descrizioni, ignari com'erano que' primitivi Scrittori, dalla più remota antichità, ignari, ossia, della essenzialità delle parti vegetabili, o non attenti alla costanza di alcune caratteristiche differenze nella struttura e forma delle medesime.

Esserò

Uuu

Uuu

ritrovati, pergamene

2.

Osservo bensì di proposito, che questa lentezza e tenuità di progressi avrebbe incontrato una miglior sorte, se un turbine desolatore, a tutte le Arti fatale, non avesse avvolto nel bujo primiero la nascente Aurora fioriera di un più bel giorno. Piombò difatti sulle Provincie meridionali di Europa quel funigo nembo di Goti, Vandali, e Longobardi, che mossero acerbissima persecuzione a tutti i monumenti del Bello, e de' suoi Cultori. E tanto dee dirsi che fosse lo spavento, e la sciagurata sorte della Botanica, che sprovvoluta trovandosi del proprio favor de' Grandi, con l'odio feroce de' Barbari che la opprimeva, non ardi mai di alzar per molti secoli il capo, e neppur di batter palpebra, ma nascosta e sepolta si tenne per tanto spazio di tempo nelle più fitte e taciturne tenebre della inerzia, dell'ignoranza, e dell'oblivione, tra i più ristretti cancelli della Materia Medicinale.

Tento, è vero, di scuotela dall'ozioso lungo letargo l'anima generosa e grande di Carlo Magno coll'accoglierla egli stesso ospite ancor paurosa e tremante nei verdi Reclinti delle sue Ville; e non contento di averle aperti novelli agili di sicuro rifugio in molte parti del suo vasto Dominio, affidar la volle, insieme con l'Arte appropinquata di salute agli egri mortali, alle provido cure de' Monaci, i soli coltivatori industriosi della Pubblica Istruzione in quegli orridi tempi della più crassa ignoranza. Che se avuto egli avesse la sorte di Filippo Macedone, di trovare cioè tra essi, non dirò un Aristotele, ma un qualche Senio felice, capace di far fronte ai pregiudizj della pigra ignoranza, e dell'astuta impostura, invece di conpiangere le infelicamente tradite e deluse speranze di quell'

di quell' inclito Monarca e Mecenate, avrebbe la
Storia Botanica ivi appunto segnata un' Epoca glo-
riosa ai progressi di questa Facoltà, e non quella del
suo abbandono, e del suo deperimento.

Nè di molto vantav si possono le Scuole degli Arabi nel
prepararle un miglior destino, quantunque cenninguanta
nuove specie abbiano aggiunte a quelle descritte ed
indicate dai Primi Fondi, di modo che arrivava in
pieno calcolo al numero presso a poco di mille e
quattrocento; quello di tutte le piante note nel Medio Evo.
I convenienti mezzi preparatorj al maggior progresso
delle scoperte erbarie erano riservati al valore
de' Veneti Navigatori; i quali